

Prefazione

1. Questo volume raccoglie alcuni tra i più importanti scritti di Cesare Luporini su Marx e il marxismo. I testi qui proposti appartengono all'ultima fase della riflessione marxista di Luporini, e nello specifico a quel decennio di lavoro successivo alla pubblicazione di *Dialettica e materialismo*, la celebre raccolta di scritti marxisti apparsa nel 1974 per gli Editori Riuniti. In quel libro, Luporini aveva cercato di dare una prima sistemazione teorica alla ricerca svolta fra gli anni Cinquanta e i primi anni Settanta, compendiandola – pur con qualche esitazione – nei termini di un percorso che «dallo storicismo» lo aveva condotto «alla riscoperta delle forme»¹. Il presente volume rappresenta, sotto molti aspetti, una prosecuzione ideale di *Dialettica e materialismo*, e permette di ripercorrere le tappe successive a quel primo punto di approdo teorico. Sappiamo che Luporini stesso avrebbe voluto portare avanti quella sistematizzazione della sua ricerca con la pubblicazione di una seconda raccolta di scritti intorno agli anni Ottanta con Einaudi; essa però non vide mai la luce, per diverse e complesse ragioni, che proverò a ricostruire nelle pagine seguenti.

Tutti i testi qui raccolti sono dunque posteriori al 1974. Fanno eccezione soltanto i due scritti *Le 'radici' della vita morale* (1964) e l'intervista *Dentro Marx* (1971), che mi è sembrato opportuno includere in questa raccolta per due motivi diversi. Nel secondo caso, per il valore quasi programmatico di quella intervista, che sta all'origine del lavoro svolto su Marx negli anni successivi. Nel caso de *Le 'radici' della vita morale*, invece, il discorso è assai più complesso: in parte, perché si tratta dell'unico scritto marxista in senso stretto, e non *su Marx*; in parte, perché esso appartiene a una fase teorica e politica ben distinta all'interno della riflessione di Luporini. Questo testo si colloca, infatti, alla vigilia dell'importante polemica antistoricistica che impegnerà Luporini a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta. Inoltre, Luporini stesso avrà un rapporto molto tormentato con questo scritto:

¹ C. LUPORINI, *Dialettica e materialismo*, Roma 1974, p. xxv.

un po' forse per le tracce ancora visibili di un certo storicismo – invero, già molto sbiadite; un po' per il timore di aver dato un'impostazione troppo soggettivistica al problema². Ora, la decisione di inserirlo in questa raccolta non è stata dettata solo dall'indiscutibile qualità filosofica di questo testo – che di per sé basterebbe; ma anche dal fatto che esso mi sembra svolgere un ruolo cruciale per capire alcuni temi di fondo e la traiettoria generale del percorso luporiniano – come ho provato ad argomentare nel saggio introduttivo³. Ho scelto però di collocare questo testo in appendice per segnalare la discontinuità rispetto al restante gruppo di testi degli anni Settanta-Ottanta della parte II, che costituiscono invece un blocco relativamente omogeneo, e che corrispondono all'originario progetto editoriale di Luporini – se si fa eccezione per il saggio *Marx/Luhmann* (1981).

La suddivisione del volume in tre parti rispecchia la diversa natura letteraria dei testi e il loro diverso grado di approfondimento analitico. Ho deciso, pertanto, di tenere distinti i saggi più ampi (parte II) dagli interventi più brevi di natura pubblicistica – come quelli per *Rinascita* e il suo supplemento culturale, *Il contemporaneo* – e dalle interviste (parte III).

Un discorso a parte vale invece per il testo che compare in apertura di questa raccolta – nella parte I – con il titolo *Introduzione* (1980). *Crisi del sistema e problematica morale*. Esso rappresenta anche l'elemento di maggiore novità di questo volume e fornisce un contributo rilevante per la comprensione storica della figura di Luporini. Si tratta di un manoscritto conservato a Pisa presso il Fondo Luporini del Centro archivistico della Scuola Normale Superiore, rimasto incompleto e pubblicato qui per la prima volta⁴. Il testo venne redatto da Luporini proprio come introduzione alla seconda raccolta di scritti su Marx per Einaudi a cui ho fatto cenno prima. Esso avrebbe dovuto contenere tre dei saggi inclusi in questo volume (o cinque, in una versione

² Per una disamina più dettagliata di questo scritto rimando al mio saggio introduttivo *Soggetti, natura e strutture: Cesare Luporini interprete di Marx*, *infra*, § 3 e p. XLVIII, nota 86.

³ Ciò mi sembra confermato in particolare dal manoscritto inedito dell'*Introduzione* (1980), qui pubblicato, in cui è proprio la 'problematica morale' a tornare in primo piano, cfr. *Soggetti, natura e strutture*, *infra*, § 4.1.

⁴ Centro archivistico della Scuola Normale Superiore, Cesare Luporini (d'ora in avanti: ASNS, CL), Manoscritti e materiali di lavoro, *Introduzione per Einaudi*; per i fogli numerati 18-22 cfr. *ibid.*, *Introduzione Einaudi* (1980).

successiva)⁵. Presso l'archivio è conservato inoltre un manoscritto dai contenuti analoghi a questa introduzione ma di dimensione assai più ridotta (11 cartelle), recentemente pubblicato da Sergio Filippo Magni con il titolo *Marx e il marxismo*⁶. Quest'ultimo testo – come ha suggerito il curatore – risale verosimilmente ad alcuni anni successivi, intorno al 1989⁷, e c'è da pensare che non fosse stato scritto da Luporini in vista di un volume ma come un testo a sé, all'interno del quale egli intendeva svolgere alcune riflessioni attingendo dagli spunti già sviluppati in quel manoscritto del 1980.

La scelta di riproporre questi testi è stata sollecitata innanzitutto dalla presa d'atto dello stato di disorganizzazione e dispersione in cui è rimasta gran parte del lavoro di questo importante intellettuale. Come ho già accennato, infatti, tutti i suoi scritti successivi a *Dialettica e materialismo* sono rimasti disseminati nei vari numeri di *Critica marxista* e in diversi volumi collettanei. Al di là di queste motivazioni, tutte interne all'opera di Luporini, però, questo volume vorrebbe anche contribuire a un più ampio progetto storiografico, che serva a riavviare, sulla base di nuovi materiali e criteri di analisi, una discussione sulla filosofia in Italia nel secondo dopoguerra⁸. In questo senso, la vicenda intellettuale di Luporini, per quanto irriducibile nella sua singolarità, non è un fatto isolato; in essa, al contrario, si esprimono e ripercuotono alcune delle spinte e delle inquietudini di un'intera costellazione culturale e politica, che in parte aspetta ancora di essere cartografata. È anche a tal scopo, dunque, che è stato pensato questo volume.

⁵ Ovvero: *La merce come soggetto reale. Sulla discussione di Marx con Hegel; Per l'interpretazione della categoria «formazione economico-sociale»; Critica della politica e critica dell'economia politica in Marx*. Gli altri due saggi aggiunti successivamente sono: *La concezione della storia in Marx; Marx e la democrazia*.

⁶ C. LUPORINI, *Marx e il marxismo*, a cura di S.F. Magni, in *Karl Marx nel XXI secolo. Narrazioni, interpretazioni, prospettive*, a cura di F. Lucarini, G. Marramao e S. Zanobetti, Roma 2020, pp. 79-86.

⁷ Cfr. S.F. MAGNI, *Cesare Luporini e la crisi del marxismo*, *ibid.*, pp. 88-9.

⁸ Tra i lavori più significativi di ricostruzione della filosofia del secondo dopoguerra in Italia segnalò il libro di M. FERRARI, *Mezzo secolo di filosofia italiana. Dal secondo dopoguerra al nuovo millennio*, Bologna 2016, e i contributi raccolti nel volume *Le città filosofiche. Per una geografia della cultura filosofica italiana*, a cura di P. Rossi e C.A. Viano, Bologna 2004.

2. Prima di lasciare i lettori al confronto diretto coi testi, vorrei provare a ricostruire – sulla base dei materiali di archivio – l'intera vicenda editoriale del volume progettato per Einaudi a cui ho accennato e fornire infine qualche delucidazione sul suo rapporto con la presente raccolta.

Le ragioni che stanno dietro alla mancata realizzazione del volumetto einaudiano sono molteplici, e non tutte chiaramente discernibili. Ci sono certo motivazioni, per così dire, psicologiche, legate alla personalità e al temperamento intellettuale di Luporini – meticolosissimo e mai appagato dei risultati raggiunti; in una lettera privata dei suoi ultimi anni a Landucci, ad esempio, Luporini parla addirittura di una specie di «malattia un po' indecifrabile» che lo avrebbe spinto negli anni a «interrompere scritti già portati molto avanti»⁹ – com'è il caso dell'*Introduzione* del 1980. E forse anche ragioni legate al contenuto: è verosimile, infatti, che Luporini fosse insoddisfatto della fisionomia che andava assumendo quel testo, o forse della sua eccessiva disomogeneità rispetto alla raccolta per la quale era stato pensato. A queste motivazioni, tuttavia, ne vanno aggiunte altre molto più estrinseche, legate ai rapporti con l'editore¹⁰. Il materiale d'archivio ci permette di acquisire alcune informazioni importanti per ripercorrere l'evoluzione di questo progetto e per conoscere nel dettaglio le intenzioni dell'autore.

Com'è possibile accertare esaminando il carteggio di Luporini, l'idea di un libro per Einaudi era in gestazione già a partire dalla metà degli anni Sessanta (in corrispondenza di un importante punto di svolta teorico della riflessione di Luporini)¹¹. Giulio Bollati – che negli anni Sessanta aveva dato vita, per Einaudi, a una collana molto innovativa come il 'Nuovo Politecnico' – si era rivolto nell'aprile del 1966 proprio a Luporini manifestando il suo malcontento per il fatto che nessun autore italiano fosse ancora apparso nella nuova collana; e nella lettera esortava con interesse il filosofo, esprimendosi in questi termini: «vuole essere Lei a rompere il ghiaccio?»¹². Bollati avrebbe voluto da Luporini

⁹ La lettera è riportata in S. LANDUCCI, *Mezzo secolo fa, a Pisa... e una sua lettera autobiografica*, «Il Ponte», 65/11, 2009 (*Cesare Luporini. 1909-1993*), p. 19.

¹⁰ Sempre Landucci, a proposito di questo volume, sostiene ad esempio che la mancata pubblicazione fu determinata più dalle vicende interne alla casa editrice torinese che dalla cattiva gestione del proprio lavoro da parte di Luporini. Cfr. ID., *Quella 'duplice fedeltà'*, in B. ACCARINO *et al.*, *Il pensiero di Cesare Luporini*, Milano 1996, p. 48.

¹¹ Cfr. *Soggetti, natura e strutture, infra*, § 3.2.

¹² ASNS, CL, Carteggio, G. Bollati a C. Luporini, 14 aprile 1966.

un saggio su strutturalismo e marxismo (che fosse l'estensione di un suo articolo su *Rinascita*), tema molto caldo in quel momento e che si sposava molto bene con lo spirito di quella collana¹³.

Nell'archivio personale di Luporini non è rimasta traccia della sua risposta, che sappiamo però essere stata scritta il 26 aprile. È evidente però che Luporini aveva nel frattempo preso in seria considerazione la richiesta della casa editrice torinese, anche se si deve dedurre un avvenuto mutamento riguardo al contenuto. Infatti, nella corrispondenza con lo storico Corrado Vivanti – che curerà per conto di Einaudi i rapporti con Luporini in questi anni – abbiamo notizia di un incontro fra i due nell'estate del 1968, durante il quale Luporini avrebbe parlato a Vivanti di un «saggio sulla politica»¹⁴. Non doveva trattarsi verosimilmente di un progetto distinto rispetto a quello discusso con Bollati, come conferma il fatto che il volume degli anni Ottanta sarebbe dovuto apparire proprio nella collana di Bollati. C'è da pensare, piuttosto, che Luporini sentisse il desiderio di consegnare qualcuno dei suoi futuri lavori a Einaudi, non sapendo però ancora bene in cosa si sarebbero concretizzate le sue ricerche, e quindi mantenendosi generico circa i contenuti.

Giulio Einaudi, d'altro canto, aveva espresso un certo interesse ad accogliere qualche lavoro di Luporini nella propria casa editrice: ancora nel dicembre 1973, infatti, scriverà a Luporini chiedendo di convincere gli Editori Riuniti – ai quali Luporini aveva promesso già il *Leopardi progressivo* e coi quali si apprestava a pubblicare *Dialettica e materialismo* (ma di quest'ultimo l'editore torinese non fa alcuna menzione) – a lasciare qualcosa anche a Einaudi¹⁵. È molto probabile, in ogni caso, che a quell'altezza cronologica il lavoro sul Marx politico fosse ancora in germe; e infatti, in una lettera di risposta a Vivanti del

¹³ Cfr. C. LUPORINI, *Realtà e storicità*, «Critica marxista», 4/1, 1966, pp. 56-109 (poi in Id., *Dialettica e materialismo*, pp. 153-211). Scrive Bollati nella lettera già menzionata: «la motivazione della proposta è che Lei ha toccato un punto nevralgico e riannodato i fili di una continuità culturale».

¹⁴ ASNS, CL, Carteggio, C. Vivanti a C. Luporini, 11 marzo 1969. Ringrazio Anna Salmon Vivanti e Alessandro Vivanti per la gentile concessione a pubblicare le lettere di Corrado Vivanti.

¹⁵ Da ricordare a tale proposito che alcuni anni dopo, nel 1977, Luporini ripubblicherà con Einaudi anche il suo volume su Voltaire del 1955, apparso originariamente con Sansoni (*Voltaire e le 'Lettres philosophiques'. Il concetto della storia e l'illuminismo*).

1970 – nella quale quest'ultimo chiedeva ragguagli sull'avanzamento di un capitolo sul marxismo italiano che Luporini doveva scrivere per la *Storia d'Italia* di Einaudi¹⁶ e su questa ricerca politica – Luporini scriverà:

quella mia ricerca 'politica' che Lei ricorda, dopo aver tracciato poco più di un centinaio di cartelle l'ho lasciata in sospeso e ne sono ben contento perché gli avvenimenti di questi ultimi due anni portano ad alcuni ripensamenti critici su punti decisivi¹⁷.

Nel frattempo, appunto, c'era stato il Sessantotto, con tutte le sue conseguenze, anche sul piano internazionale, per il movimento comunista, che non a caso andrà a costituire lo sfondo della sua futura introduzione a questo lavoro¹⁸. Ma la ricerca politica era stata messa da parte soprattutto perché Luporini aveva cominciato a lavorare nel mentre a qualcosa di diverso, di cui egli fa menzione nella stessa lettera, dopo essersi giustificato del ritardo per il capitolo per la *Storia d'Italia* (dovuto per la verità anche a un problema di salute intercorso):

Mi dispiace di doverLe dire che le 'notizie' a proposito del mio lavoro intorno al capitolo per la vostra 'Storia d'Italia' sono momentaneamente pessime. [...] Quest'anno, a partire dal primo gennaio, ho preso un congedo dall'insegnamento perché sentivo grande bisogno di recuperare il tempo perduto, e, come Le ho detto sto lavorando e per di più con molto piacere. Solo che sto lavorando a problemi che in certo modo mi si sono imposti da circostanze insieme esteriori e interiori.

Il fatto che Le scriva con ritardo non è senza relazione a ciò. Mi decido ora a dirLe di che si tratta: dei problemi teorici della dialettica (un recupero della medesima, nei confronti di certe tendenze contemporanee agenti anche nel marxismo) in rapporto allo *specifico* 'criticismo' di Marx [...]. Ne dovrebbe uscire un libro con contenuto anche storico ma di angolatura teorica [...] per il quale ho già scritto molto in questi due mesi e che vorrei portare a termine per l'autunno. Finora non mi sono affatto preoccupato di pensare a un edi-

¹⁶ Cfr. C. LUPORINI, *Il marxismo e la cultura italiana del Novecento*, in *Storia d'Italia*, V, *I documenti*, 2, Torino 1973, pp. 1583-611.

¹⁷ ASNS, CL, Carteggio, C. Luporini a C. Vivanti, 16 marzo 1970.

¹⁸ Qualche commento su questo aspetto lo si trova nel mio saggio introduttivo, cfr. *Soggetti, natura e strutture*, *infra*, § 4.

tore. Siete i primi a cui ne parlo e desidererei anzi che per il momento la cosa rimanesse riservata¹⁹.

È difficile dire se Luporini avesse allora già in mente il suo futuro *Dialettica e materialismo* o pensasse piuttosto a un saggio più unitario e ambizioso che non fosse una semplice raccolta di scritti precedenti e coevi, bensì un lavoro sulla scorta della relazione tenuta lo stesso anno, il 1970, agli Stuttgarter Hegel-Tage (pubblicata prima in tedesco nel 1974 e poi in italiano nel 1976)²⁰. Tra le due ipotesi, quest'ultima mi sembra la più verosimile: non solo per la strana reticenza, nelle lettere a ridosso del 1974, sul volume per gli Editori Riuniti – che si potrebbe spiegare col fatto che Vivanti ne avesse avuto notizia negli incontri con Luporini; ma soprattutto perché in una minuta scritta da Luporini in calce a una lettera ricevuta da Vivanti il 3 marzo 1972 (in cui quest'ultimo si rammaricava che Luporini non avesse inviato «un saggio per il Nuovo Politecnico») si legge:

Circa Politecnico dico che non l'ho cominciato, che il lavoro esiste in varie stratificazioni, che una parte uscirà negli Hegel-Studien [...] – che per Politecnico vorrei 'riprendere il tutto' in forma possibilmente snella²¹.

La risposta di Vivanti a questa lettera lascia pochi dubbi sul fatto che la pubblicazione per Einaudi si stesse piano piano concretizzando in questo lavoro su 'dialettica e criticismo' marxiano (non quindi una raccolta di scritti):

La ringrazio vivamente per le notizie rassicuranti che gentilmente mi invia, e un grazie anche da Bollati per la promessa ripetuta del volume per il Nuovo Politecnico. Ci auguriamo che possa compiere presto la rielaborazione del Suo saggio, che siamo certi sarà del più grande interesse²².

A questo riguardo è significativo che due anni dopo, nell'*Introduzione a Dialettica e materialismo*, Luporini scriverà che era proprio attorno ai «problemi della dialettica» che in quel momento era

¹⁹ ASNS, CL, Carteggio, C. Luporini a C. Vivanti, 16 marzo 1970.

²⁰ Si tratta dello scritto di questa raccolta *La merce come soggetto reale*.

²¹ ASNS, CL, Carteggio, minuta di C. Luporini del 12 marzo 1972 (in C. Vivanti a C. Luporini, 3 marzo 1972).

²² *Ibid.*, C. Vivanti a C. Luporini, 27 marzo 1972.